

TRIESTE Fermati gli aggressori, avrebbero sottratto una pistola

Sparatoria in questura, due agenti perdono la vita

La tragedia ieri pomeriggio intorno alle 17 dopo una violenta colluttazione. Le vittime sono due poliziotti di 34 e 31 anni

■ Sono l'agente scelto Pierluigi Rotta, di 34 anni, originario di Napoli, e l'agente Matteo De Menego, 31 anni, di Velletri (Roma), i due poliziotti morti ieri pomeriggio a Trieste in seguito a uno scontro a fuoco con due rapinatori che avevano arrestato poco prima. La tragedia si è verificata poco prima delle 17 in Questura a Trieste.

«I due fratelli autori della sparatoria erano stati accompagnati in Questura da personale delle Volanti dopo un'attività di ricerca del responsabile della rapina di uno scooter, avvenuta nelle prime ore del mattino. Per motivi in fase di accertamento - si legge in una nota diffusa dalla stessa questura - uno dei due ha distolto l'attenzione degli agenti e ha esploso a bruciapelo più colpi verso di loro. Entrambi hanno tentato di fuggire

dalla Questura, ma sono stati fermati». Secondo quanto si è appreso, nella sparatoria sarebbero rimasti feriti altri tre agenti e uno dei due fratelli aggressori. Nessuno di questi quattro sarebbe in pericolo di vita.

Stando alle prime ricostruzioni, i due hanno chiesto di andare in bagno e gli agenti li hanno accompagnati. Improvvisamente è nata una colluttazione durante la quale uno dei due presunti rapinatori è riuscito a sottrarre la pistola a un agente e ha fatto fuoco, colpendo i due poliziotti in organi vitali. «Spari a bruciapelo», dirà la Questura nella ricostruzione. Un'azione fulminea che non ha lasciato ai poliziotti la possibilità di difendersi. A terra restano due agenti, morti in un corridoio della Questura dove lavoravano.

Appresa la notizia, il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha proclamato il lutto cittadino, mentre in serata sono arrivati in città anche il ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese, e il capo della polizia Franco Gabrielli. A Gabrielli è

arrivato anche il messaggio di cordoglio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Desidero esprimere a lei ed alla Polizia di Stato la mia solidale vicinanza, rinnovando i sentimenti di considerazione e riconoscenza per il quotidiano impegno degli operatori al servizio dei cittadini. La prego di far pervenire ai familiari degli agenti le espressioni della mia commossa partecipazione al loro dolore» ha scritto in una nota il Capo dello Stato.

«Siamo continuamente vittime di balordi. Questa è l'ennesima aggressione che contiamo dal 1° giugno, ma con un tragico epilogo che ci lascia sgomenti. Abbiamo bisogno di maggiori tutele mentre siamo in strada a rendere il nostro servizio alla comunità e servono pene severe per chi attenta alla nostra vita» dichiara invece Stefano Paoloni, segretario generale del **Sindacato autonomo di polizia (Sap)**. «La consapevolezza di restare impuniti - prosegue Paoloni - alimenta condotte come questa che oggi ci porta a piangere due

giovani colleghi, appena trentenni, un agente e un agente scelto, "colpevoli" di indossare una divisa. È da tempo che chiediamo a gran voce dotazioni idonee come il taser e come riconoscimento a quelli che sono i pericoli che ogni giorno fronteggiamo su strada. Non è accettabile morire così». ■

È da tempo che chiediamo a gran voce dotazioni idonee come il taser. Non è accettabile morire così



La tragedia nel pomeriggio di ieri in questura a Trieste



Peso: 35%